

Il significato di essere socio-sostenitore dell'AIL

Anche il 2003 passerà tra breve agli annali della storia della nostra Associazione. Il primo dicembre 2003 ricorre infatti il sesto anniversario dalla fondazione e, nonostante la giovane età, l'AIL-Trentino di strada ne ha fatta indubbiamente parecchia.

Da nove volontari soci fondatori siamo passati ad una compagine di 50 volontari stabili, che, in occasione delle manifestazioni istituzionali dell'Associazione, raggiungono quasi le 300 unità. Da poco più di mille Stelle di Natale e Uova di Pasqua offerte si sono raggiunti volumi di oltre 12/13 mila unità donate in cambio di un'offerta. Da meno di mille adesioni alla Pedalata per la Vita di Pergine si è arrivati ad oltre 3.000 partecipanti. Da un utile annuo di 45 milioni di vecchie lire si è passati ad un risultato superiore ai 220 milioni, sempre di vecchie lire. L'Associazione si è dotata di una sede autonoma (presa in affitto), garantendone l'apertura al pubblico per due mattine a settimana. E poi



gli interventi sostenuti nell'ambito della ricerca e dell'assistenza ai pazienti e/o loro familiari:

- le borse di studio offerte ai medici dell'ospedale di Trento, Bolzano e Padova;
- i macchinari acquistati per l'Ospedale di Rovereto, Genova, Bolzano e Padova;
- le case accoglienza per pazienti arredate nelle città di Padova e Genova;
- i sostegni finanziari una tantum offerti alle famiglie più bisognose e in situazioni di gravi difficoltà economiche;
- le iniziative di sensibilizzazione e informazione svolte nei confronti della popolazione, ma anche nelle opportune sedi istituzionali per difendere i diritti dei malati (non sempre garantiti appieno);
- informazioni ai pazienti e loro familiari riguardanti eventuali domande di rimborso spese dovute ai viaggi sostenuti per recarsi nei Centri Trapianti fuori provincia;
- informazioni sulla possibilità di usufruire di alloggi messi a dispo-

sizioni dall'AIL sempre nei pressi dei Centri Trapianti;

- informazioni su eventuali richieste di inabilità civile, al lavoro, ecc...

Sono, penso, risultati di cui si deve andar fieri, soprattutto perché ottenuti con il contributo e la disponibilità umili, silenziosi ed a titolo gratuito di molti, che non si sentono persone particolari, né sono convinti di fare qualcosa di eccezionale. Essere socio e sostenitore dell'AIL non garantisce vantaggi o diritti particolari, non fornisce privilegi o tessere "sconto" di alcun tipo, non dà garanzie di immunità di alcun genere. Dà solo la possibilità di non stare a guardare impotenti mentre altri, più o meno prossimi, stanno lottando per continuare a sopravvivere. Forse non sembrerà molto, ma è sempre meglio di continuare a chiedere o addirittura pretendere che siano gli altri a dover fare qualcosa in più.

LUCIANO COVI
Presidente AIL-Trentino



Il 6, 7, 8 dicembre si rinnova la tradizionale manifestazione dell'AIL

Ritornano le Stelle di Natale

Con l'approssimarsi delle festività natalizie ritorna una delle campagne più importanti dell'AIL: il tradizionale appuntamento delle **"Stelle di Natale"** per la lotta contro leucemie, linfomi e mielomi. Anche quest'anno, **nei giorni 6, 7, 8 dicembre** in moltissime piazze di tutta Italia saranno presenti i volontari dell'AIL che offriranno Stelle di Natale in cambio di una donazione di 10,00 Euro, al fine di raccogliere fondi da destinare al sostegno della ricerca ed al miglioramento delle cure e dell'assistenza dei malati di leucemia, linfoma e mieloma.

Come si sa, la Stella di Natale, o *Poinsettia*, è diventata il simbolo del Natale. Essa è originaria dei paesi caldi, con climi quasi tropicali. Per la sua forte simbologia, l'AIL ha adottato questa pianta come protagonista indiscussa delle proprie campagne natalizie di sensibilizzazione alla lotta contro leucemie, linfomi e mielomi.

Appena 20 anni fa non esisteva un efficace trattamento per i malati di

In Trentino, la manifestazione "Stelle 2003" si terrà nei seguenti centri:
TRENTO: Piazza Pasi ■ **ALA:** Piazza Anzelini, Piazza S. Giovanni ■ **ALDENO:** Piazza C. Battisti ■ **AVIO:** Piazza Chiesa ■ **BASELGA DI PINÉ** ■ **BESENELLO** ■ **BORGO:** Piazza Mart. Liberazione ■ **BRENTONICO** ■ **CALDONAZZO:** Piazza Chiesa ■ **CANOVA** ■ **CAORIA** ■ **CAPRIANA** ■ **CASTELFONDO** ■ **CASTELLANO** ■ **CASTELLO DI FEMME** ■ **CAVALESE** ■ **CHIZZOLA** ■ **CLOZ** ■ **COREDO** ■ **DAIANO** ■ **DENNO** ■ **DON** e **AMBLAR** ■ **FAVER** ■ **FIERA DI PRIMIERO** ■ **FIEROZZO** ■ **FLAVON** ■ **FOLGARIA** ■ **FONDO** ■ **GARDOLO:** Piazza Chiesa ■ **GRIGNO:** Piazza Chiesa ■ **ISERA** ■ **LEVICO:** Piazza Sonnino ■ **LAVIS** ■ **MALA:** Piazza Chiesa ■ **MARCO di Rovereto** ■ **MEZZANO DI PRIMIERO** ■ **MIS** ■ **MONTAGNAGA** ■ **MORI:** Piazza Cal di Ponte ■ **NOARNA** ■ **NOGAREDO** ■ **PANCHIÀ** ■ **PEDERZANO** ■ **PERGINE:** Piazza Garibaldi, Piazza Municipio, Piazza S. Francesco ■ **POMAROLO** ■ **PREDAZZO** ■ **ROMENO** ■ **RONCEGNO:** Piazza Chiesa ■ **ROVERETO:** Corso Rosmini, Via Mazzini ■ **SABBIONARA DI AVIO** ■ **S. MARTINO DI CASTROZZA** ■ **S. ORSOLA:** Piazza Municipio ■ **SCURELLE:** Piazza Maggiore ■ **SERRAVALLE** ■ **SEVIGNANO** ■ **SIROR** ■ **STRIGNO:** Piazza Chiesa ■ **TESERO** ■ **TEZZE:** Piazza Chiesa ■ **TIONE DI TRENTO** ■ **TONADICO** ■ **TRANSACQUA** ■ **TRES** ■ **VALFLORIANA** ■ **VARENA** ■ **VERVÒ** ■ **ZIANO DI FEMME**

leucemia, linfoma o mieloma, ma ora, grazie ai progressi nel trattamento farmacologico e nella terapia di supporto, la loro prognosi è molto migliorata. Oggi circa il 70% dei bimbi colpiti dalle più comuni forme riesce a sconfiggere la malattia, così

come è cresciuta notevolmente la prospettiva di guarigione degli adulti. L'impegno è però di rendere leucemie e linfomi malattie **sempre guaribili**.

«Se credi che leucemie, linfomi e mielomi siano inguaribili devi farci un favore. Piantarla» recita il nostro slogan, perché grazie a tante Stelle

è effettivamente possibile contrastare l'evolversi di questi gravi mali. Per la loro cura servono molti fondi, perché la ricerca non si deve fermare, perché sono necessarie nuove medicine, dottori, tecnici e infermieri sempre più specializzati. I fondi raccolti sono dunque destinati a finanziare ricerche di alta specializ-

zazione, spesso a carattere internazionale, ad acquistare farmaci non ancora reperibili in Italia o apparecchiature ad alta tecnologia non mutate dal Servizio Sanitario nazionale, a promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale tramite borse di studio per medici, biologi, infermieri e tecnici di laboratorio. Con il ricavato delle Stelle è anche possibile aiutare direttamente malati e famiglie in difficoltà, garantendo loro la possibilità di un alloggio vicino ai centri ad altissima specializzazione situati fuori provincia, oppure temporanei supporti finanziari, oppure ancora interventi di informazione e sensibilizzazione per risolvere questioni di carattere amministrativo.

Dunque, a Natale fai qualcosa di speciale: vai ad acquistare le Stelle dell'AIL in una delle oltre cento piazze del Trentino che verranno pubblicizzate tramite gli appositi depliant o che potrai conoscere telefonando direttamente in sede al numero 0461 985098 oppure visitando il sito internet www.ailtrentino.it. Di certo non te ne pentirai e saranno in molti a dirti grazie.



L'AIL-Trentino a sostegno del Centro Leucemie Infantili di Padova

Lettera del prof. Zanesco, direttore della Clinica di Oncoematologia di Padova, all'AIL-Trentino

Invio una breve relazione sullo stato generale della Clinica di Oncoematologia pediatrica (altrimenti nota come Centro Leucemie Infantili) e sull'utilizzazione del concreto e generoso aiuto che l'AIL-Trentino ha fornito nel 2003 alla nostra Clinica.

Anzitutto deve essere noto a medici, responsabili della Società e alle Associazioni di Volontariato che la Clinica di Oncoematologia pediatrica è l'unica struttura complessa della Regione Veneto dedicata alla diagnosi e alla cura dei bambini con malattie maligne. Secondo la raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, una struttura siffatta, per rispettare il miglior rapporto costi/benefici, deve servire un territorio abitato da un milione di bambini. Se ai 750.000 bambini (0-15 anni) del Veneto aggiungiamo quelli della Regione Trentino/Alto Adige, si raggiunge esattamente il numero di bambini che giustifica l'esistenza di questo Centro. Esso ha la prerogativa di essere posto al Centro del Tri-



prof. Zanesco

veneto e in pratica offre la sua funzione di diagnosi e cura oltre che per il Veneto anche per i grandi ospedali di Trento, Rovereto, Bolzano.

Naturalmente una Clinica che si pone questo obiettivo di centro di riferimento deve avere tutti i requisiti necessari e qualificanti. Così essa si presenta con una completa varietà di reparti in modo da assicurare tutto quanto riguarda la diagnosi e il trattamento dei bambini con

malattie maligne. Esistono quindi un reparto di degenze standard (20 letti), un reparto per il trapianto di midollo (6 letti), un day-hospital (12 letti), un laboratorio per la diagnostica delle leucemie, una banca del sangue di cordone ombelicale, un laboratorio per le manipolazioni cellulari e lo studio delle cellule staminali soprattutto finalizzato ai trapianti, una scuola elementare, media, superiore all'interno del reparto.

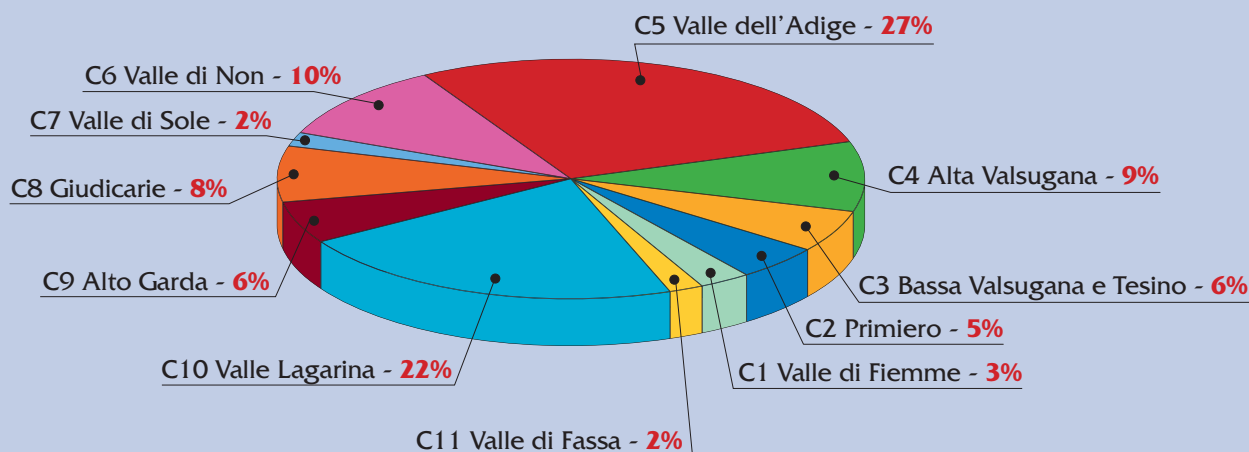
Attualmente l'organico comprende 50 infermieri, 15 medici e 4 biologi strutturati (in parte universitari), e altri 10 precari, 25 borsisti o contrattisti dedicati alla ricerca, 4 psicologi, 2 maestre elementari e 4 professori di scuola media.

La Clinica è sede del Dottorato in Discipline Oncologiche dell'età evolutiva, ed ha strutture per le lezioni ed esercitazioni dei corsi di laurea in Medicina e di laurea breve in Scienze Infermieristiche.

In allegato viene riportato l'elenco dei bambini della provincia di Trento seguiti dal Centro di Padova ne-

Bambini trentini transitati da Padova negli ultimi 15 anni

Totale: 106



UTILIZZO DEI FONDI DONATI DALL'AIL-TRENTINO NEL 2003 (€ 100.000,00) AL CENTRO LEUCEMIE INFANTILI DI PADOVA

1	Emolumenti provvisori alla dott.ssa Elisabetta Viscardi per 7 mesi (gennaio-luglio 2003) in attesa dell'assunzione temporanea da parte dell'ospedale (avvenuta l'1.8.2003)	7.000
2	Rata per l'acquisto di un apparecchio per il laboratorio trapianti di midollo (Ditta Instrumentation Laboratory - apparecchio Epics XL/MCL)	8.000
3	Spese del corriere TRACO per il trasporto in Italia dei campioni per la diagnosi di leucemia	15.000
4	Contratto di collaborazione continuativa per la psicologa Cinzia Cereda per l'assistenza ai bambini e loro genitori	18.000
5	Progetto di ricerca sul trapianto di midollo e cellule staminali (dott.ssa M. Vittoria Gazzola) (biennale) - vedi box a pagina 5	24.000
6	Partecipazione al fondo universitario per l'assunzione futuro direttore Centro Trapianti. La somma totale da raggiungere è € 300.000 e molti Enti stanno concorrendo	20.000
7	Spese per materiale scientifico e d'uso Centro Trapianti	2.500
8	Soggiorno a Parigi per un mese della biologa Martina Piccoli (e finanziamenti del 2° viaggio in gennaio 2004) per l'aggiornamento delle tecniche sul trapianto di cellule staminali	3.000
9	Computer per laboratorio trapianti	2.500
TOTALE		€ 100.000

gli ultimi 15 anni (come si rileva su 106 pazienti ne sono deceduti 11, e in particolare 10 su 81 malattie maligne, percentuale inferiore alla media nazionale).

Come vi è noto, la Clinica si è ingrandita negli ultimi 8 anni consentendo ricoveri in spazi sufficientemente grandi da ospitare un parente per bambino, e offre tutti i servizi per un soggiorno il più sereno possibile (soggiorno con giochi, televisione, computer). Naturalmente non è stato possibile realizzare tutti i programmi desiderati. Avrem-

mo bisogno di un paio di ambulatori in più, di una stanza per la pre-diagnosi dei bambini trapiantati (2 letti), di una saletta con 30 posti per le riunioni assistenziali e didattiche, di alcuni studi per i medici (dove si siedono a studiare?), ma soprattutto abbiamo bisogno di un maggior numero di infermiere, di un paio di tecnici fissi (non borsisti), di alcuni medici non precari...

Ciononostante l'attività di ricerca (la base per poter applicare sempre meglio le nuove terapie, per poter strappare alla morte un maggior

numero di bambini) è in crescita cospicua, un po' più rapida della crescita "assistenziale", che sconta le difficoltà logistiche.

In questi ultimi anni le assunzioni sono abolite (anche per sostituire chi se ne è andato via) e il budget della Regione e dello Stato è nettamente in calo. La Clinica riesce però a mantenere i livelli desiderati (anzi vogliamo migliorarli) grazie agli aiuti di associazioni volontaristiche, di enti sportivi, culturali, istituti di credito (anche se non fra i più generosi), privati cittadini, compresi

bambini delle scuole, studenti, e, non ultimi, genitori e famiglie dei nostri ammalati.

In questo fervore di solidarietà spicca l'AIL-Trento che l'anno scorso ha versato alla Clinica la cospicua somma di € 100.000! Non era il primo anno che l'AIL Trento inviava il suo concreto, forte, generoso contributo. Apprezzo anzitutto la decisione di questo AIL di superare l'ambito provinciale, quel legame che spesso frena l'attività dei vari AIL, i quali hanno per definizione statutaria un raggio d'azione appunto provinciale. L'AIL-Trento ha capito che per i bambini quei confini non valgono perché tutti i bambini veneti, e del Trentino-Alto Adige, convergono al Centro di Padova, che pertanto merita una attenzione particolare.

In calce viene fatto un resoconto succinto di come è stata utilizzata la somma versata. Richiamo l'attenzione su due punti: una parte della somma è stata spesa per finanziare la quotidiana routine del reparto (spese per il corriere Traco; rata per la borsa di studio per una psicologa che assiste bambini e familiari in reparto, specialmente nella sezione del trapianto di midollo), ma vorrei sottolineare anche la parte che sarà utilizzata per investire nella ricerca (progetto di studio della dott.ssa Gazzola - vedi box sotto ri-

portato; l'importante accantonamento di € 15.000 per mettere a capo della Sezione Trapianti la persona adeguata, nel momento in cui il prof. Zanesco, attuale direttore, andrà in pensione, fra non molto).

Per concludere, da un anno abbiamo lanciato un nuovo programma con questi fini, che riteniamo perseguibili con la massima determinazione non solo per non perdere terreno nei riguardi del livello raggiunto dalla Clinica nelle cure dei bambini con malattie maligne, ma anche per guadagnare ancora in termini di qualità delle cure, accoglienza delle famiglie, miglioramento nella percentuale di guarigione.

Il programma prevede:

- il miglioramento delle case di accoglienza (attualmente ci sono 16 stanze a 3 letti per 16 nuclei familiari: si vuole passare a 20);
- una collaborazione più stretta con i maggiori Centri europei e americani (strategia già in atto per molte patologie; per esempio nel campo dei linfomi e dei tumori epatici siamo già in posizione leader);
- lo sviluppo della ricerca nel campo dei trapianti di midollo e delle cellule staminali (fra qualche anno non si trapianterà solo il midollo ma cellule staminali proprie del

paziente possibilmente con modificazioni di geni...);

- l'addestramento delle infermiere e una preparazione scientifica "avanzata" dei medici e dei biologi.

Il programma è ambizioso ma nasce proprio per il timore che lo Stato e la Regione "tagli" i finanziamenti, e pertanto si affida alle forze interne della Clinica ma soprattutto all'aiuto delle Associazione Volontaristiche, di cui l'AIL è il prototipo.

Attualmente guarisce il 75-80% dei bambini con malattie maligne: un successo senz'altro della moderna medicina. Ma noi, che viviamo quotidianamente il dramma di quel 20-25% che "non ce la fa" e della disperazione delle loro famiglie, dobbiamo portare a compimento l'opera incominciata 35 anni fa (allora morivano praticamente tutti) e vogliamo che guariscano tutti i bambini colpiti da una malattia maligna.

La Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, anche a nome dei medici e infermieri e soprattutto dei genitori dei bambini in cura, desidera esprimere il più vivo ringraziamento per l'impegno, l'attenzione e l'aiuto ad essa rivolti dall'AIL-Trento.

Padova, 1 novembre 2003

Il progetto di ricerca sostenuto dall'AIL-Trentino

ISOLAMENTO, ESPANSIONE E CARATTERIZZAZIONE DI CELLULE STAMINALI EMPOIETICHE E DI CELLULE MESENCHIMALI MULTIPOTENTI DERIVATE DA SANGUE PLACENTARE

Responsabile: dott.ssa Maria Vittoria Gazzola

Con questo studio ci proponiamo di valutare:

1. la possibilità di espandere e differenziare una parte delle cellule staminali di sangue di cordone che potrebbero poi essere trasfuse con il sangue di cordone stesso. Questo nell'intento di ridurre il rischio infettivo nel ricevente. È noto, infatti, che tra le complicanze più gravi del trapianto di sangue di cordone ci sono le infezioni che spesso accompagnano la prolungata fase di attecchimento;
2. la possibilità di isolare ed espandere cellule mesenchimali multipotenti per un eventuale impiego clinico. È stato segnalato da alcuni autori che le cellule mesenchimali opportunamente espanse sono in grado di favorire l'attecchimento e di ridurre la gravità e l'incidenza della GVHD.

Essendo il nostro Laboratorio anche sede della Banca del Sangue di Cordone di Padova, riteniamo che il risultato di questa ricerca potrebbe avere una interessante ricaduta sulle procedure di bancaggio e sulle opportunità di utilizzare il sangue di cordone quale fonte di cellule mesenchimali multipotenti anche in ambito non ematologico.

Durata dello studio: 2 anni

Materiale di consumo: anticorpi monoclonali, colonne per separazione, terreni di coltura, primers

L'importanza di sostenere la professionalità del personale medico e paramedico

L'AIL-Trentino a sostegno dei trapianti allogenici presso l'Ematologia di Bolzano

Considerato il progetto di iniziare a breve ad eseguire trapianti allogenici da registro internazionale presso il Centro trapianti di Bolzano, il prof. Coser ha chiesto all'AIL-Trentino di sostenere tramite una borsa di studio la specializzazione del **dott. Enrico Morello** presso il Centro trapianti di Essen della Clinica Universitaria Trapiantologica in Germania.

Il Centro trapianti di Essen, diretto dal prof. Beelen, è uno dei maggiori Centri trapianto del mondo, che esegue circa 150 trapianti da donatore di midollo o cellule staminali periferiche all'anno. Esso è noto in ambito ematologico per gli studi di immunogenetica: cioè le basi genetiche della compatibilità tra donato-

re e ricevente di midollo osseo. Per questo motivo una parte della specializzazione del dott. Morello sarà incentrata sul laboratorio di tipizzazione HLA e sulle modalità di scelta del donatore di midollo. Altri argomenti che il dott. Morello, sostenuto dai fondi dell'AIL-Trentino, andrà ad approfondire saranno: l'utilizzo delle cellule staminali periferiche, lo studio della Graft-Versus-Host disease (cioè la malattia del trapianto verso l'ospite), la manipolazione del trapianto. Il dott. Morello, laureato a Verona nel 1998 con una tesi sul recupero immunologico dopo trapianto di midollo osseo allogenico con il dot-



dott. Coser

tor Benedetti del Centro trapianti di Verona, ha da poco terminato la scuola di specializzazione in ematologia di Verona con una tesi sugli effetti a distanza del trapianto allogenico. Dopo essersi occupato di trapianti di midollo osseo presso il Centro di Verona, ha frequentato l'ematologia di

Bolzano del prof. Coser (reparto e ambulatorio / Day Hospital), occupandosi di terapie di supporto nei pazienti sottoposti ad alte dosi di chemioterapia e di trapianti allogenici di midollo osseo sotto la responsabilità del dottor Casini. Dal 1999 a Bolzano sono stati eseguiti 35 trapianti da donatore famigliare.

L'U.O. di pediatria dell'Ospedale di Rovereto ringrazia l'AIL-Trentino

Assistenza sempre più qualificata per i bambini leucemici trentini grazie all'AIL

Riportiamo di seguito la lettera di ringraziamento inviataci dal dott. Fioroni, primario dell'U.O. di Pediatria di Rovereto, in merito ad un progetto di supporto delle attività di cura sostenuto dall'AIL.

L'U.O. di Pediatria dell'Ospedale di Rovereto porge un vivo ringraziamento all'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mieloma) - Onlus, sezione Trentino, per la ricevuta donazione di tre pompe per infusione volumetrica e di un apparecchio televisivo con videoregistratore e lettore Dvd per l'ambulatorio e il Day Hospital di Oncoematologia pediatrica.

Nella nostra U.O. di Pediatria vengono assistiti bambini affetti da patologie oncoematologiche (leucemie, linfomi, altre neoplasie) in collaborazione con la Clinica di Oncoematologia Pediatrica e Centro Leucemie Infantili dell'Università di Padova, diretto dal prof. Zanesco, e con altri centri italiani di riferimento. L'AIL-Trentino si è sempre dimostrata sensibile ai problemi di questi bambi-



ni e delle loro famiglie. Il rapporto di collaborazione che esiste da tempo con il Centro di Padova si è esteso anche alla nostra U.O. e recentemente ha permesso la realizzazione di un servizio di assistenza psicologica per i bambini affetti da leucemie e altri tumori e per le loro famiglie. Anche a nome dei nostri piccoli pazienti ringraziamo l'AIL-Trentino e quanti con essa partecipano alla sua sollecita, sensibile e concreta opera di aiuto.

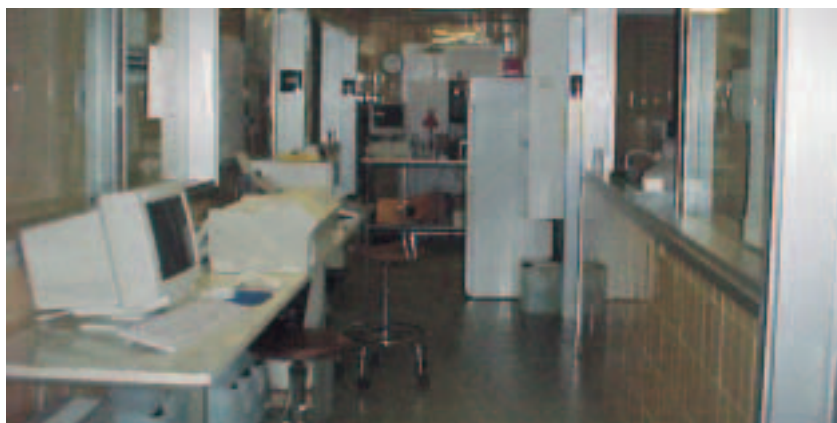
Rovereto 21.10.2003

Dott. **NINO FIORONI**
Primario dell'U.O. di Pediatria
Ospedale di Rovereto

Il laboratorio di Oncoematologia Pediatrica di Padova sostenuto dalla Fondazione Città della Speranza e dalle AIL del Triveneto, compresa l'AIL - Trentino

Cacciatori di cellule malate

In questa pagina riproponiamo un articolo di Paolo De Coppi apparso sul n. 2/2003 del mensile "La città della speranza", relativo al laboratorio di Oncoematologia Pediatrica di Padova sostenuto dalla Fondazione Città della Speranza e dalle AIL del Triveneto, compresa l'AIL-Trentino.



Entrando nel laboratorio di Oncoematologia Pediatrica diretto dal professor Giuseppe Basso, si coglie subito quanto sia imponente lo spiegamento di strumenti e di uomini impegnati nel combattere le leucemie del bambino. Centro di riferimento italiano per la diagnosi e la cura di questa particolare patologia, si compone di 22 tra medici, biologi e tecnici di laboratorio, sostenuti quotidianamente nel loro lavoro dalla passione, dalla dedizione e da un laboratorio dotato delle più moderne tecnologie nel campo della biologia cellulare e molecolare.

In questo laboratorio vengono presi in esame diversi aspetti legati alla malattia oncologica del bambino. Mentre una parte dei ricercatori è completamente dedicata alla diagnosi

clinica dei campioni che arrivano da ogni parte d'Italia, altri sono impegnati sul doppio fronte della diagnosi e della ricerca. Se infatti è importante nel singolo caso fare una diagnosi quanto più corretta possibile che possa indirizzare la terapia nel modo più specifico ed efficace, è giusto nei centri di riferimento investire sulle nuove prospettive di diagnosi e di terapia che possono guidare la medicina del futuro. In questo modo, potremmo offrire, un giorno che speriamo non lontano, nuove speranze ai bambini e alle loro famiglie. Proprio per questi motivi il laboratorio di Oncoematologia Pediatrica di Padova diretto dal professor Giuseppe Basso è certamente oggi uno dei fiori all'occhiello della pediatria italiana.

I progetti sviluppati, anche con il sostegno finanziario delle varie AIL del Triveneto (compresa l'AIL-Trentino) e della Fondazione Città della Speranza, hanno portato a risultati interessanti indicando la via per nuove possibilità di diagnosi nel campo delle leucemie infantili. Si pensi ad esempio al progetto per la valutazione della prognosi dei bambini con leucemia acuta attraverso l'analisi della Malattia Residua Minima. A dispetto del trattamento aggressivo nella leucemia acuta, infatti, in alcuni pazienti la malattia è recidiva, cioè si ripresenta, mostrando come in realtà alcuni cloni di cellule malate riescano a sopravvivere alla cura e rimangono presenti anche se la malattia non si manifesta clinicamente. Il monitoraggio di



In ricordo di Cristian

Ci sembra doveroso ricordare su queste pagine un piccolo angioletto biondo di nome Cristian, che nel giugno scorso ci ha lasciati per percorrere altre strade. Lui non ha mai desistito nella sua battaglia, combattendo fino all'ultimo a fianco della mamma, del papà, del fratello Federico, dei nonni e di tutti i suoi più cari parenti e amici. Proprio per questo riteniamo doveroso proseguire nel cammino, pur tortuoso e difficile, che ci siamo prefissi come Associazione.

questa minima quantità di cellule permette di indicare con maggiore accuratezza la prognosi e comunque di definire lo stato di malattia diversi mesi prima che questa si manifesti clinicamente. Tanto più è accurato il modo di identificare questi cloni di cellule leucemiche, tanto prima e con più precisione si potrà giungere ad una diagnosi certa. Diverse tecniche in campo citofluorimetrico e molecolare sono state impiegate a questo scopo, ma ancora molto deve essere definito.

Importante per lo sviluppo del laboratorio è stato sicuramente in questi anni il contributo della Fondazione Città della Speranza e delle AIL del Triveneto, inclusa l'AIL-Trentino,

che ne hanno sostenuto direttamente numerosi progetti. Questo ha permesso di avere a disposizione le tecnologie più avanzate e quindi di restare al passo con gli altri laboratori di ricerca italiani ed europei. Ancora più importante è l'impegno che ogni giorno viene profuso da tutta l'équipe del laboratorio: un impegno instancabile che ha permesso nell'ultimo anno di fare più di 750 diagnosi e, grazie anche alle molte collaborazioni italiane ed europee (essenziali per chiunque voglia intraprendere la dura strada della ricerca), hanno permesso al laboratorio di progredire continuamente. I risultati raggiunti da questo gruppo di ricerca sono confortati

dalle numerose pubblicazioni in riviste internazionali, tra le quali ricordiamo lo studio recente condotto in collaborazione con il Dipartimento di Ematologia del Royal Hospital di Londra, pubblicato sulla prestigiosa rivista *Lancet*, in cui viene definita una correlazione specifica tra un fattore di trascrizione (un gene che promuove l'espressione di altri geni), la malattia leucemica e la sindrome di Down.

L'ambito di diagnosi clinica non è di minore importanza. Da molti anni il laboratorio si occupa di diagnosticare tutte le leucemie infantili italiane e di indicarne i protocolli terapeutici; inoltre partecipa alla stesura di protocolli europei.

RINNOVA LA TESSERA AIL PER IL 2004. E INVESTI I TUOI SOLDI... IN VITA

Diventare socio AIL, o rinnovare la tessera, significa fare un investimento sicuro per due motivi. Primo perché salvi la vita o aumenti la speranza di guarigione dei tanti malati di leucemia. Secondo perché l'AIL ha serietà, impegno e trasparenza come proprie parole d'ordine.

Contribuisci anche tu alla causa dell'AIL-Trentino associandoti.

Quote associative

Socio ordinario	€ 15,00
Socio sostenitore	€ 50,00
Socio onorario	€ 100,00

Da versare su:

- c/c postale n. 16.82.83.86
- c/c bancario n. 05/03/51.900 della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, Filiale di Trento 1 ABI 08013 CAB 01802



ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA
SEZIONE DI TRENTO